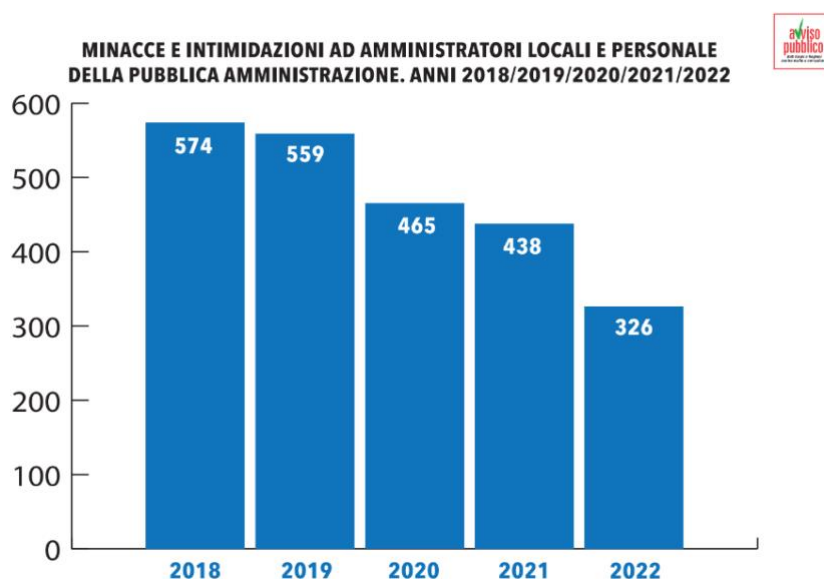


AMMINISTRATORI SOTTO TIRO 2022: **IL DATO PIU' BASSO DEGLI ULTIMI 10 ANNI**

Sono **326 gli atti intimidatori, di minaccia e violenza** (-25% rispetto al 2021, quando furono 438) rivolti nel corso dell'anno contro sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali e dipendenti della Pubblica Amministrazione, registrati da Avviso Pubblico in tutto il Paese.

Per riscontrare un dato simile a quello emerso nel 2021, **bisogna risalire al biennio 2013-2014**, quando vennero censiti rispettivamente 351 e 361 casi.

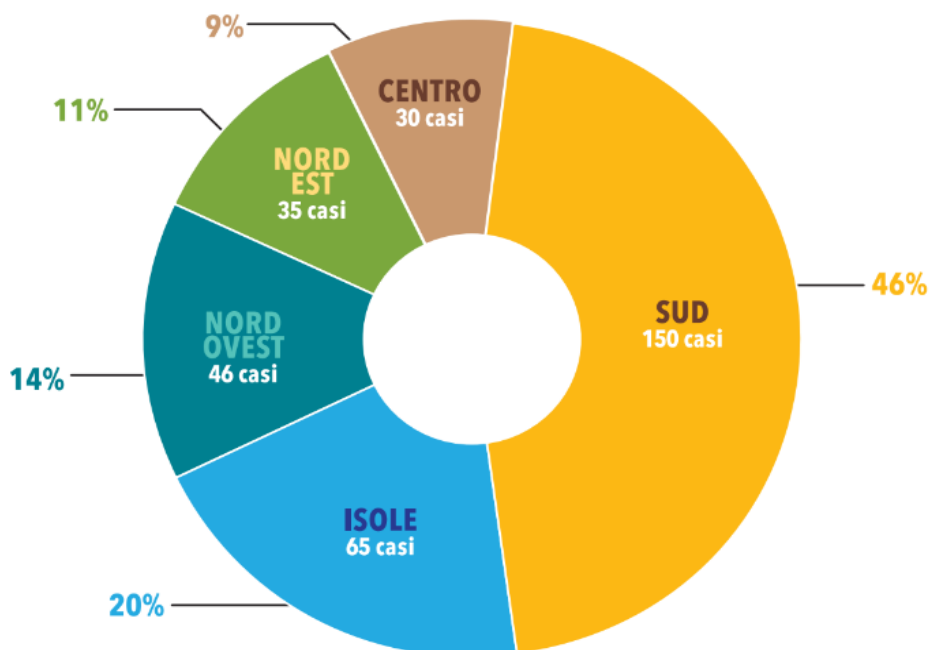


Contestualmente, si registra un calo anche del numero dei Comuni interessati (-14%, da 265 a 227) e delle Province coinvolte (77 nel 2022, il 12% in meno).

Analogamente al 2021, **sono stati censiti atti intimidatori in tutte le regioni d'Italia, ad eccezione della Valle d'Aosta**. Altro dato in controtendenza rispetto al recente passato è la ripartizione dei casi per macroaree geografiche: dopo anni di progressivo avvicinamento tra il Mezzogiorno e il resto del Paese, nel 2022 la forbice è tornata ad allargarsi: **2 casi su 3 (il 66%) sono stati censiti nell'area Sud-Isole**.

Il calo è un dato solo apparentemente confortante. Fare il sindaco era, e resta, un lavoro difficile e in taluni casi molto pericoloso. Due elementi fanno mantenere alto l'allarme: il primo è la cosiddetta **"cifra oscura"**, ovvero quegli attacchi non resi pubblici o di cui si viene a conoscenza solo a distanza di tempo come risultato di indagini. Il secondo è la **corrispondenza fra atti intimidatori perpetrati e realmente denunciati**.

MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE - ANNO 2022



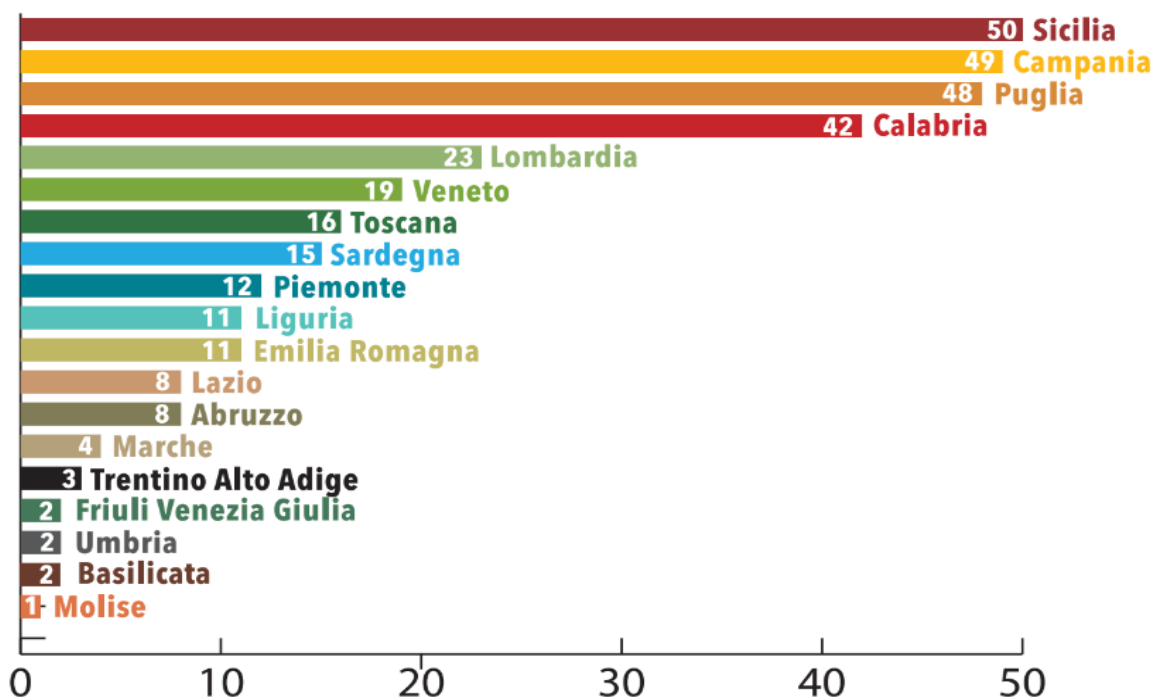
LA SICILIA E LA PROVINCIA DI NAPOLI I TERRITORI PIÙ COLPITI

Dopo cinque anni si registra un avvicendamento nella graduatoria delle regioni più colpite da atti intimidatori. Il posto della Campania, che ha mantenuto il triste primato ininterrottamente dal 2017 al 2021, viene preso dalla **Sicilia, territorio più colpito del 2022 con 50 casi censiti.**

A seguire **Campania (49), Puglia (48) e Calabria (42).** Le 4 regioni “a tradizionale presenza mafiosa” – che hanno fatto registrare assieme il 58% dei casi censiti su scala nazionale – **seguono tendenze diverse fra loro:** in netto calo gli atti censiti in Campania (-32% rispetto al 2021), stabili Sicilia e Calabria, in aumento la Puglia (+17%).

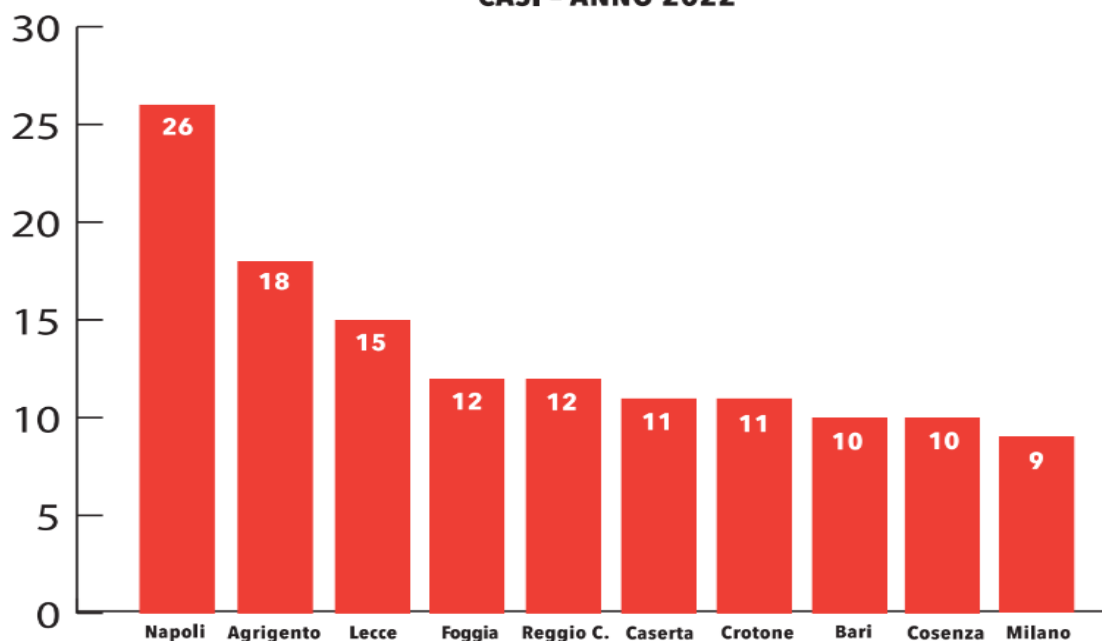
La Lombardia (23 casi) mantiene il titolo di regione più colpita dell'area Centro-Nord, davanti al Veneto (19).

MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE REGIONALE 2022 - DATI ASSOLUTI



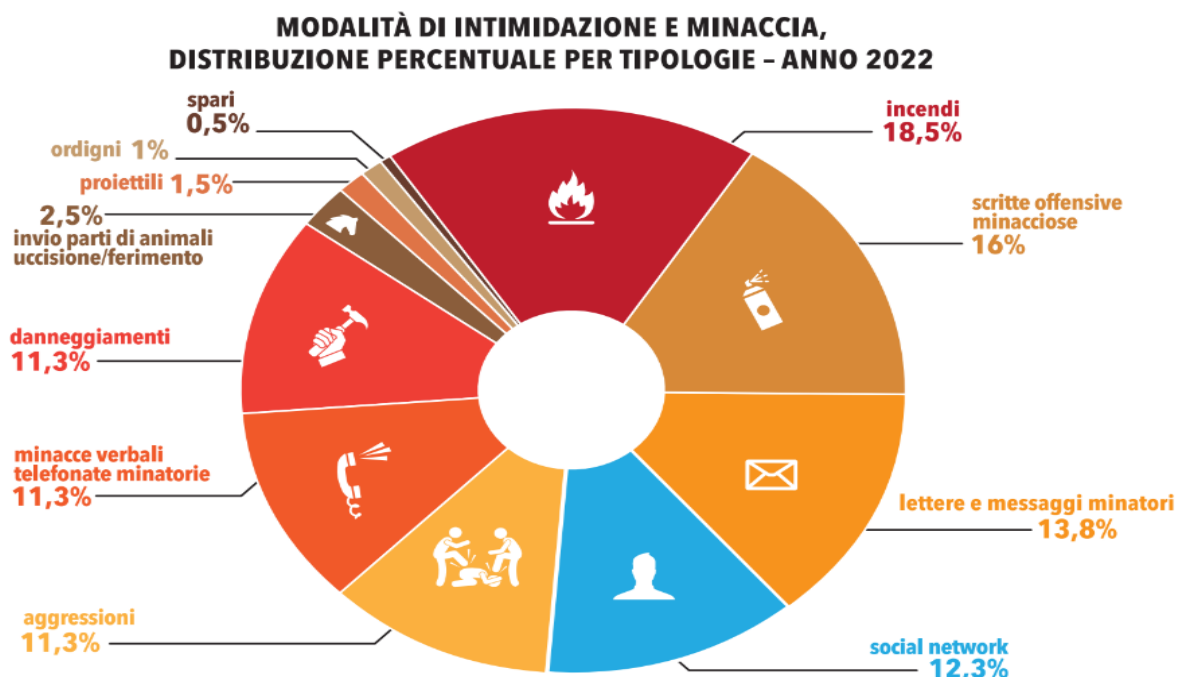
Seppur in netto calo rispetto al 2021 (- 42%) Napoli conferma lo status di territorio provinciale maggiormente colpito in Italia, con 26 casi.

MINACCE E INTIMIDAZIONI LE 10 PROVINCE CON IL MAGGIOR NUMERO DI CASI - ANNO 2022



COME SI INTIMIDISCE: DUE PAESI AGLI ANTIPODI

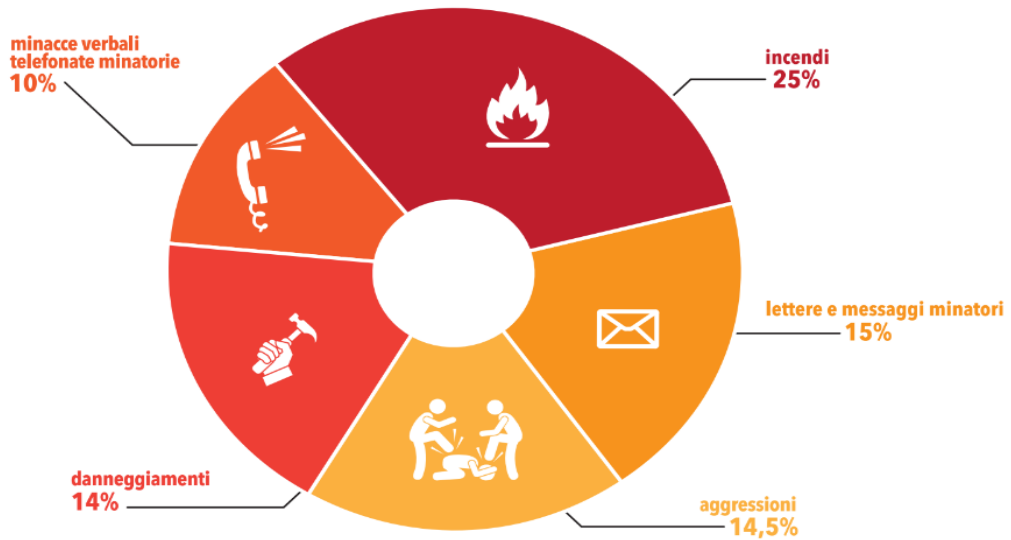
Per la prima volta dal 2019, l'incendio – di auto, di case, di strutture comunali, etc – torna ad essere la tipologia di minaccia più utilizzata a livello nazionale (18,5% dei casi), seguita da scritte offensive e minacciose (16%, in aumento), invio di lettere, biglietti e messaggi minatori (14%) e l'utilizzo dei social network (12%), quest'ultima la modalità più frequente nei due anni precedenti.



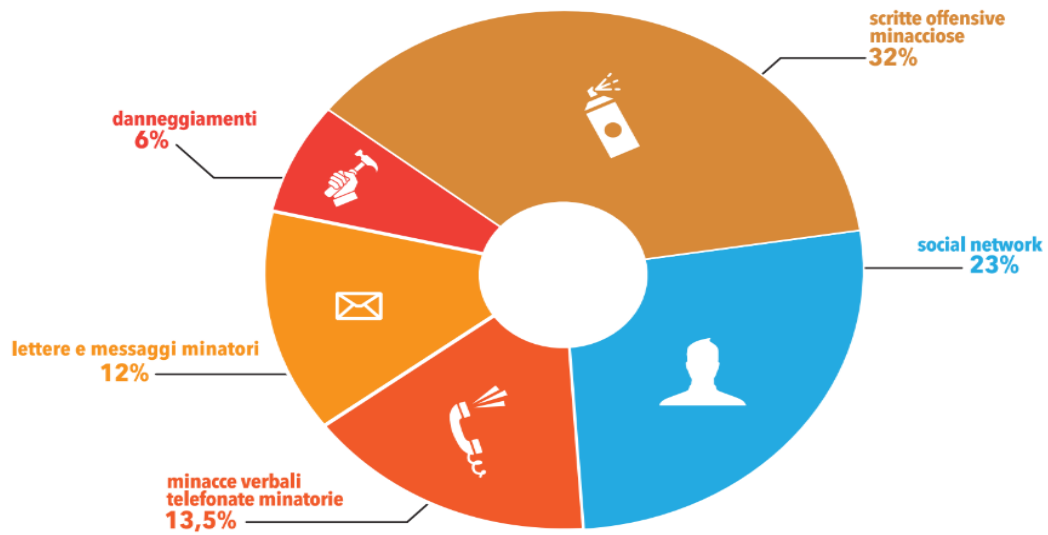
Analizzando i contesti territoriali emerge, in maniera lampante, la presenza di due Paesi diversi, in cui l'amministratore/amministratrice locale del Mezzogiorno deve fronteggiare intimidazioni e minacce veicolate in modalità molto differenti rispetto a quelle di un/una collega del Centro-Nord. **Gli incendi, prima tipologia di minaccia al Sud e nelle Isole** (un caso su quattro), non sono fra le cinque tipologie più riscontrate nel Centro-Nord e rappresentano appena il 5% dei casi in quell'area.

Analogamente **scritte offensive e social network**, che insieme raggiungono il **55% dei casi censiti al Centro-Nord**, al Sud e nelle Isole rappresentano appena il 14% delle intimidazioni censite in quell'area.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI MINACCE SUD/ISOLE



PRINCIPALI TIPOLOGIE DI MINACCE CENTRO/NORD



IL 18% DELLE MINACCE RIVOLTO AD AMMINISTRATRICI

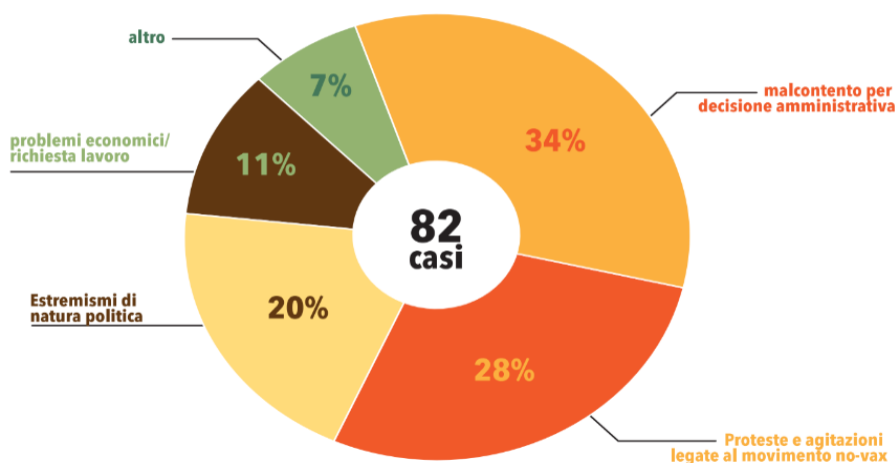
I casi di minacce dirette e indirette che hanno visto coinvolte le donne sono stati il 18% del totale. Come nel 2021 social network e lettere/messaggi/telefonate minatorie rappresentano quasi la metà dei casi che hanno visto coinvolte amministratrici e dipendenti.



UN CASO SU QUATTRO NON HA UNA MATRICE CRIMINALE

Il nostro Rapporto si sofferma da alcuni anni sulle intimidazioni che giungono agli Amministratori locali e al personale della Pubblica Amministrazione da comuni cittadini. Episodi e situazioni che hanno un peso specifico sul numero totale dei casi censiti, pari al 25%, nel 2021.

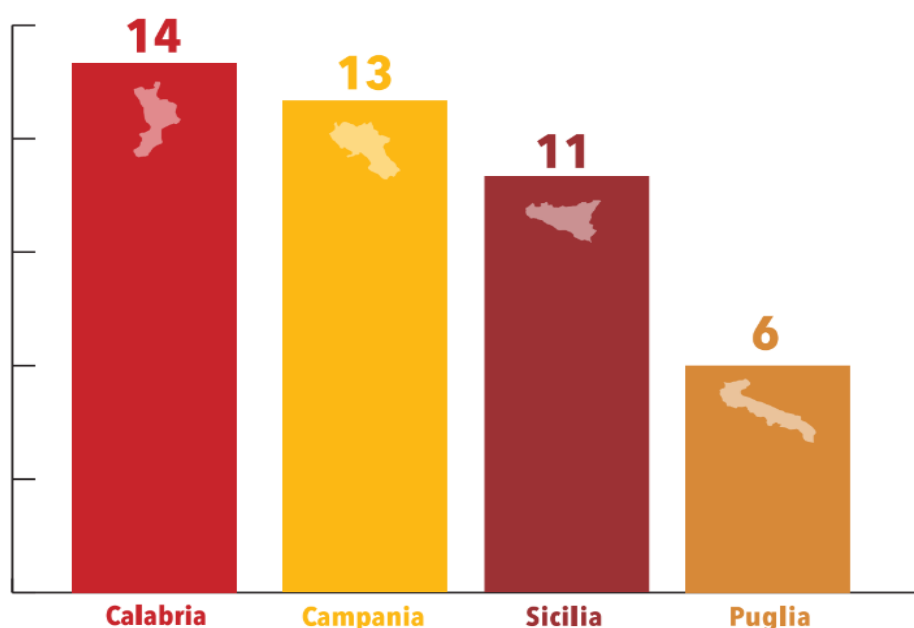
TIPOLOGIA ATTI DI INTIMIDAZIONE NON DIRETTAMENTE RICONDUCEBILI ALLA CRIMINALITÀ



IL 21% DEGLI ATTI INTIMIDATORI IN COMUNI GIÀ SCIOLTI PER MAFIA

Il 21% dei 326 casi censiti da Avviso Pubblico nel 2022 sono avvenuti in Comuni che in un passato più o meno recente sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose. Questi atti intimidatori hanno coinvolto ben 44 Comuni.

COMUNI SCIOLTI PER MAFIA COINVOLTI DA ATTI DI INTIMIDAZIONE NEL 2022



I PICCOLI COMUNI SONO I PIU' COLPITI

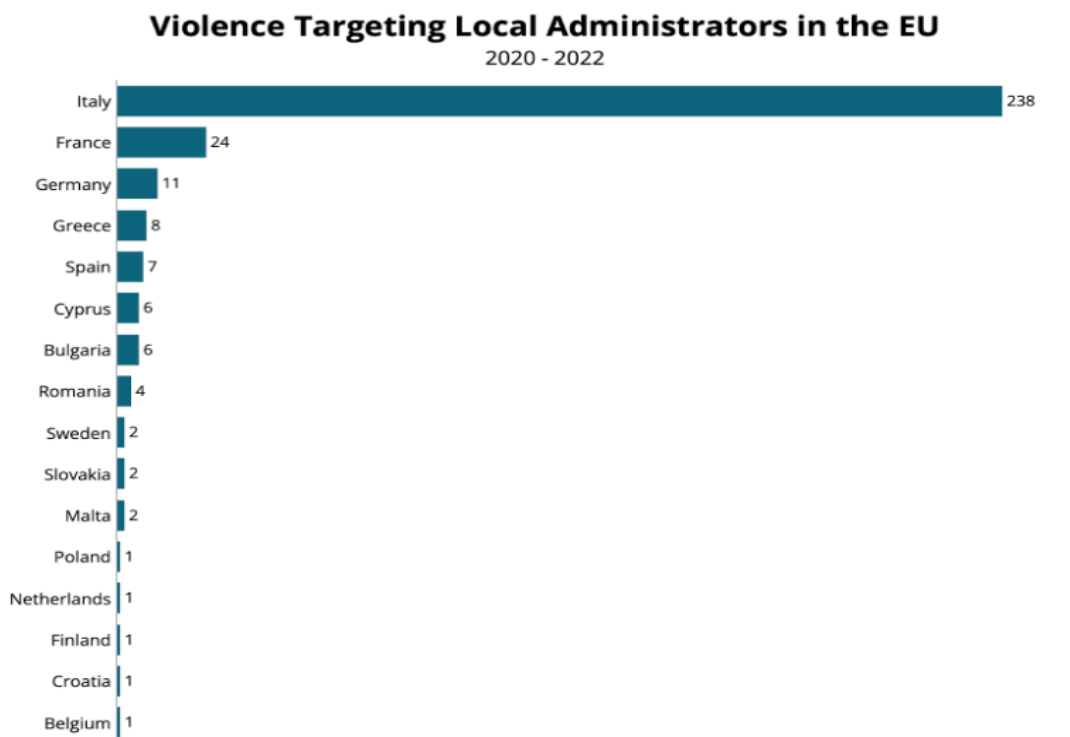
Il 45% dei casi censiti nel 2022 si è verificato in Comuni al di sotto dei 20mila abitanti. Il 34% in Comuni con oltre 50mila abitanti. Il restante 21% in Comuni tra i 20mila e i 50mila abitanti.

VIOLENZE CONTRO GLI AMMINISTRATORI LOCALI NELL'UNIONE EUROPEA

Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo di collaborazione con Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED), organizzazione no-profit registrata negli Stati Uniti, che porta avanti un progetto di raccolta, analisi e mappatura delle crisi disaggregate, registrando le date, gli attori, i tipi di violenza, i luoghi e le vittime di tutti gli eventi di violenza politica e di protesta riportati in tutto il mondo.

Il grafico che segue riassume i dati relativi alle violenze perpetrate nei confronti degli Amministratori Locali nell'Unione Europea dal 2020 al 2022. **Per violenze si intendono aggressioni, incendi di auto e case, utilizzo di ordigni quali esplosivi, molotov, etc. Da questi dati sono esclusi gli altri atti intimidatori censiti da Avviso Pubblico in Italia (minacce verbali, lettere minatorie, invio di proiettili, etc.).**

Il 75% di atti intimidatori e aggressioni registrate in 16 su 27 Paesi Ue, **sono avvenuti in Italia**. L'analisi di ACLED mette in evidenza la natura anonima delle violenze contro gli Amministratori Locali. **Mentre in Italia i casi diminuiscono, aumentano invece in Francia e in Grecia.**



Come per l'Italia, anche nel resto dei paesi europei gli attacchi contro gli Amministratori Locali non hanno esecutori individuati. **Ad emergere sono gli atti di violenza consumati attorno alla cosiddetta "galassia no-vax"**. Le restrizioni sanitarie da Covid-19 hanno scatenato violenze verbali, ma anche attacchi incendiari, come quelle contro sedi comunali in Germania e Paesi Bassi.

Nel primo trimestre del 2023 ACLED registra invece un cambiamento per quanto riguarda la distribuzione geografica delle violenze contro gli Amministratori Locali. **Per la prima volta, la Francia ha prodotto un numero di eventi quasi pari a quello dell'Italia**, rappresentando rispettivamente il 34% (10 eventi) e il 41% (12) di tutti gli eventi nell'UE.

LE VIOLENZE CONTRO GLI AMMINISTRATORI LOCALI IN UCRAINA

Per quanto accentuate a seguito dello scoppio del conflitto, le violenze contro gli Amministratori Locali non sono un fenomeno nuovo in Ucraina. Nei quattro anni precedenti all'invasione su vasta scala condotta dalla Russia, gli Amministratori Locali sono stati oggetto di numerosi atti di violenza in tutto il paese e, in particolar modo, nelle aree più densamente popolate attorno alla capitale, così come nell'est e nel sud del paese. **Nella maggior parte dei casi, queste azioni consistono in incendi appiccati alle auto dei funzionari** e, meno frequentemente, alle loro

residenze e luoghi di lavoro, suggerendo il tentativo di intimidire le vittime, invece che di ucciderle o ferirle.

Tra il 2018 e il tardo febbraio 2022 **ACLED registra un totale di 125 atti di violenze contro gli Amministratori Locali in Ucraina**. Circa tre quarti di questi eventi hanno avuto luogo nel 2018 e nel 2019. Circa il **70% degli eventi registrati tra il 2018 e il 2021 è avvenuto in otto delle 27 regioni dell'Ucraina**. La geografia delle violenze indica che esistono una varietà di motivazioni dietro agli atti di violenza contro gli Amministratori Locali tra il 2018 e il 2022.

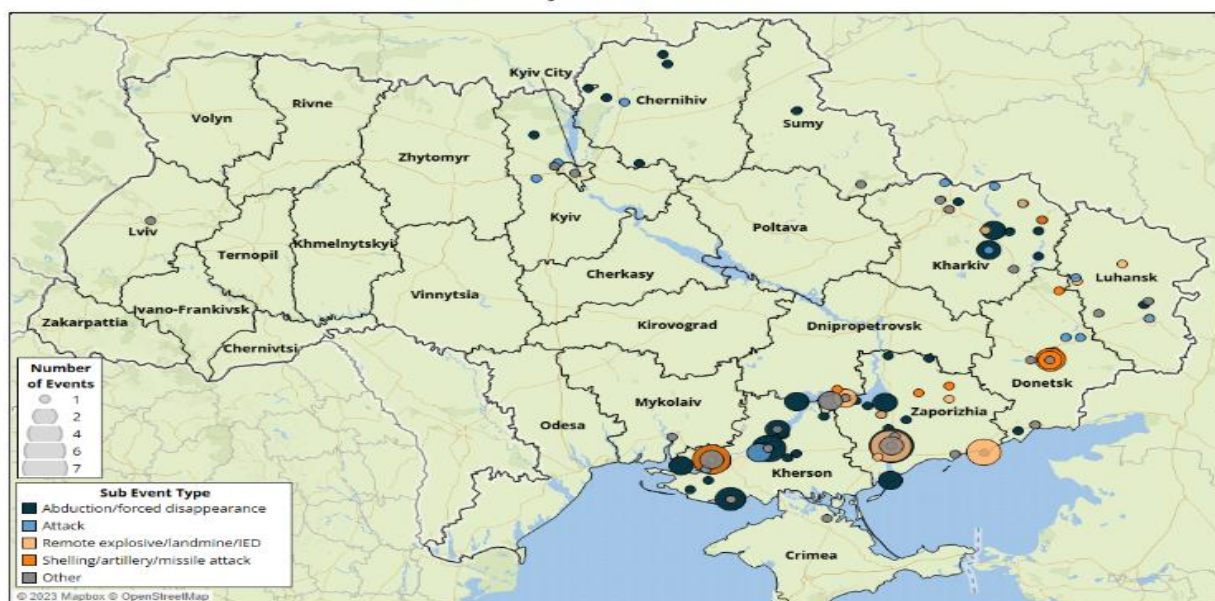
L'invasione russa ha contribuito ad un sensibile aumento degli atti di violenza: 164 di questi eventi sono stati registrati nel solo 2022, mentre il totale dei quattro anni precedenti era fermo a 125. Il bilancio delle vittime confermate è di almeno **26 amministratori locali ucraini uccisi**. Questo dato include almeno 20 persone rimaste vittime di attacchi missilistici russi. In aggiunta, almeno 20 amministratori locali nominati dalla Russia e dai governi separatisti sono rimasti uccisi.

Dopo lo scoppio delle operazioni militari, le forze russe sono state anche responsabili del rapimento di numerosi amministratori locali che si sono rifiutati di collaborare con le truppe occupanti. **ACLED registra almeno 76 eventi di rapimento**, tre quarti dei quali (49 eventi) verificatisi tra il marzo e l'aprile del 2022.



Incidents of Violence Targeting Local Administrators in Ukraine

24 February - 31 December 2022



VIOLENZE CONTRO I GIORNALISTI

ACLED registra un totale di 518 eventi che hanno visto i giornalisti come vittime di violenza, in aumento rispetto ai 462 del 2021. Sono 78 invece i paesi dove i giornalisti sono stati vittime di violenze.

Tra i paesi che registrano il numero più alto di atti di violenza vi sono il Messico (46 eventi), il Bangladesh (46) e l'Afghanistan (38). Secondo il *Committee for the Protection of Journalists*, sono 67 i giornalisti morti a seguito di violenze nel 2022, 15 di loro sono morti in Ucraina, il paese che registra il più alto numero di vittime, seguito dal Messico con 13 vittime e Haiti con 7.

